

+ VANGELO (Gv 5,1-16)

All'istante quell'uomo guarì.

+ Dal Vangelo secondo Giovanni

Ricorreva una festa dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. A Gerusalemme, presso la porta delle Pecore, vi è una piscina, chiamata in ebraico Betzàtā, con cinque portici, sotto i quali giaceva un grande numero di infermi, ciechi, zoppi e paralitici. Si trovava lì un uomo che da trentotto anni era malato. Gesù, vedendolo giacere e sapendo che da molto tempo era così, gli disse: «Vuoi guarire?». Gli rispose il malato: «Signore, non ho nessuno che mi immerga nella piscina quando l'acqua si agita. Mentre infatti sto per andarvi, un altro scende prima di me». Gesù gli disse: «Alzati, prendi la tua barella e cammina». E all'istante quell'uomo guarì: prese la sua barella e cominciò a camminare. Quel giorno però era un sabato. Dissero dunque i Giudei all'uomo che era stato guarito: «È sabato e non ti è lecito portare la tua barella». Ma egli rispose loro: «Colui che mi ha guarito mi ha detto: "Prendi la tua barella e cammina"». Gli domandarono allora: «Chi è l'uomo che ti ha detto: "Prendi e cammina"?». Ma colui che era stato guarito non sapeva chi fosse; Gesù infatti si era allontanato perché vi era folla in quel luogo. Poco dopo Gesù lo trovò nel tempio e gli disse: «Ecco: sei guarito! Non peccare più, perché non ti accada qualcosa di peggio». Quell'uomo se ne andò e riferì ai Giudei che era stato Gesù a guarirlo. Per questo i Giudei perseguitavano Gesù, perché faceva tali cose di sabato. *Parola del Signore*

Commento di Padre Giulio Maria Scozzaro

Chi fa del bene in questo mondo viene prima invidiato per la sua bontà e capacità di aiutare tutti, poi viene odiato perché dà fastidio il solo pensare all'esistenza di una persona simile. Con l'odio nascono tantissime cattiverie, soprusi, diffamazioni, infamie e iniquità commesse da quanti non conoscono l'onestà.

Gesù è stato invidiato prima e odiato poi per tutto il bene che faceva, per l'ammirazione che suscitava la sua Persona.

"I Giudei perseguitavano Gesù, perché faceva tali cose di sabato". Tali cose non erano altro che guarigioni di ammalati cronici, persone considerate spacciate, senza alcuna speranza di guarigione. Avrebbero dovuto stendere tappeti dove passava il Signore, invece tramavano di continuo per annientarlo con false accuse e screditarlo senza posa.

I cristiani devono conoscere come è stato considerato Gesù, non devono temere l'attacco di chi è invidioso e non è disponibile a fare del bene.

Dove viene compiuto il bene c'è sempre in agguato satana che cerca di fermare o almeno rallentare le opere buone.

Nascono spesso incomprensioni e litigi per sciocchezze, mentre la preghiera allontana ogni spirito maligno e fa ritornare la pace. Prima di compiere qualsiasi opera bisogna pregare, già prima di uscire di casa dovete chiedere umilmente a Gesù e alla Madonna di aiutarvi nei pericoli.

Chiedete all'Angelo Custode la sua assistenza e il sostegno nelle difficoltà, soprattutto la capacità di discernere cosa fare.

Quindi, l'invidia e l'odio inseguono sempre i buoni cristiani, ma ci permettono di guadagnare grandi meriti davanti a Dio se con la preghiera rimaniamo forti e perdoniamo, pensiamo bene di tutti e amiamo anche i nostri nemici. I diavoli impazziscono quando sono respinti dagli effetti della nostra preghiera e quando agiamo con umiltà e amore.

Nel mondo non c'è vero amore spirituale, anche tra i cristiani c'è molto egoismo e rimangono con questo peso perché non compiono un cammino di Fede, non lavorano nel debellare i vizi e non lottano contro le loro sviate inclinazioni.

L'apparenza di sorrisi e di parole cordiali presenta un mondo mascherato, si muovono persone pronte a tutto pur di non perdere l'eccellente e spesso mascherata considerazione degli altri. Scrivo questo perché ieri ho letto le motivazioni della sentenza dell'omicidio di Garlasco, con la morte di una ragazza di 25 anni, trafitta dalla persona che amava e di cui si fidava.

Si chiamava Chiara e come tutti gli omicidi di donne avvenuti in questi ultimi anni, noto l'assoluta vigliaccheria di uomini violenti.

Voglio trascrivere una parte delle motivazioni della sentenza che ha condannato Alberto Stasi a 16 anni di carcere, dopo due incredibili assoluzioni, e l'intervento della Cassazione che obbligò la revisione del processo. I genitori della ragazza adesso sanno da chi e come è stata eliminata la loro amata figlia. Dall'uomo che più amava e con cui aveva progettato il futuro.

Tutti gli omicidi sono pazzie, le uccisioni di donne perché testimoni scomode o perché diventate un impedimento, sono esecrabili.

Qui c'è l'insensibilità di Stasi per la sua fidanzata, uno senza cuore, l'esaltata difesa dell'apparenza, di quello che la gente pensava di lui.

Riporto alcuni brani del Corriere della Sera che pubblicano le motivazioni della sentenza, per evidenziare la dissoluzione del rispetto umano, dell'amicizia, dell'affetto sincero verso la sua fidanzata. La famiglia della ragazza uccisa meritava questa giustizia, anche se quella vera e perfetta è di Dio.

«Alberto Stasi dopo aver commesso il delitto (...) è riuscito con abilità e freddezza a riprendere in mano la situazione, e a fronteggiarla abilmente, facendo le sole cose che potesse fare, quelle di tutti i giorni: ha acceso il computer, visionato immagini e filmati porno, ha scritto la tesi, come se nulla fosse accaduto».

Lo si legge nelle motivazioni. Secondo i giudici poi ci sarebbero stati molti errori nelle indagini sul delitto di Garlasco, avvenuto il 13 agosto 2007, quando Chiara Poggi venne uccisa nella sua abitazione di via Pascoli.

Secondo i giudici della Corte d'appello di Milano la «sola vittima» della vicenda di Garlasco «è Chiara Poggi, uccisa a 25 anni dall'uomo di cui si fidava e a cui voleva bene, che l'ha fatta definitivamente “scompare” in fondo alle scale».

«La Corte ha preso atto delle molte criticità di alcuni degli accertamenti svolti, riconducibili a **errori e negligenze anche gravi, -si legge nelle motivazioni alla sentenza- e non solo all'**inesperienza degli inquirenti**: (...) ma non si può negare che in molte occasioni sia stato proprio l'imputato (personalmente e non solo) ad **indirizzare e a ritardare le indagini** in modo determinante e a sé favorevole (quindi sostanzialmente fuorvianti)».**

Il contrasto tra l'amore gratuito donato da Gesù e l'omicidio di Chiara è infinito, ma deve fare riflettere quelle persone che spesso si ritrovano nella mente strani pensieri, che possono essere anche tentazioni, ma si devono allontanare immediatamente questi pensieri che intaccano il matrimonio, che inducono al tradimento e alla vita libertina.

I diavoli *giocano* anche con i cristiani incapaci di capire la provenienza dei loro pensieri, è un dato certo che quasi tutti li accolgono come espressione di una decisione personale, senza chiedersi la causa del pensiero e l'effetto che potrà procurare.

Per esempio, quando un credente è in procinto di voler pregare, quindi prima ancora di decidersi, già i diavoli percepiscono la sua scelta, e gli inviano diversi pensieri per fare altro e così dimenticare di pregare. Lo allontanano dalla preghiera, lo inducono a vedere molta televisione o a perdere tempo al computer.

Gesù chiede ad ognuno di noi, come al paralitico che stava da trentotto anni ad attendere la guarigione: “Vuoi guarire?”.

Gesù ci invita ad aprire il cuore a Lui e a parlargli con sincerità, svelando i difetti da eliminare e la richiesta del suo aiuto.

Lui ci vede pieni di sofferenze e con tanti altri problemi che neanche conosciamo, e non può intervenire perché non viene richiesto il suo intervento. L'uomo malato alla domanda rispose prontamente e con umiltà: *“Signore, non ho nessuno che mi immerga nella piscina quando l'acqua si agita. Mentre infatti sto per andarvi, un altro scende prima di me”.*

Gesù dinanzi a questa sincera rivelazione si commosse e lo guarì immediatamente: *«Alzati, prendi la tua barella e cammina».* **E all'istante quell'uomo guarì: prese la sua barella e cominciò a camminare».**

Chiediamo alla Madonna la sincera conversione del cuore e la capacità di individuare le tentazioni che arrivano alla mente.

1 Ave Maria per Padre Giulio

Novena a San Giuseppe

7° giorno

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

1) O San Giuseppe, mio protettore ed avvocato, a Te ricorro, affinché m'implori la Grazia, per la quale mi vedi gemere e supplicare davanti a Te. *(chiedere la Grazia)* È vero che i presenti dispiaceri e le amarezze sono forse il giusto castigo dei miei peccati. Riconoscendomi colpevole, dovrò per questo perdere la speranza di essere aiutato dal Signore? *“Ah! No!”* -mi risponde la tua grande devota Santa Teresa-. *“No certo, o poveri peccatori. Rivolgetevi in qualunque bisogno, per grave che sia, alla efficace intercessione del Patriarca San Giuseppe; andate con vera Fede da Lui e resterete certamente esauditi nelle vostre domande”.* Con tanta fiducia, mi presento, quindi, davanti a Te e imploro misericordia e pietà. Deh!, per quanto puoi, o San Giuseppe prestami soccorso nelle mie tribolazioni. Supplicisci alla mia mancanza e, potente come sei, fa che, ottenuta per la

tua pia intercessione la Grazia che imploro, possa ritornare al tuo altare per renderti l'omaggio della mia riconoscenza.

1 Padre Nostro – 1 Ave Maria – 1 Gloria

2) Non dimenticare, o misericordioso San Giuseppe, che nessuna persona al mondo, per grande peccatrice che, fosse, è ricorsa a Te, rimanendo delusa nella Fede e nella speranza in Te riposte. Quante Grazie e favori hai ottenuto agli afflitti! Ammalati, oppressi, calunniati, traditi, abbandonati, ricorrendo alla tua protezione sono stati esauditi. Deh! non permettere, o gran Santo che io abbia ad essere il solo, fra tanti, a rimanere privo del tuo conforto. (*chiedere la Grazia*) Mostrati buono e generoso anche verso di me, ed io, ringraziandoti, esalterò in te la bontà e la misericordia del Signore.

1 Padre Nostro – 1 Ave Maria – 1 Gloria

3) O eccelso Capo della Sacra Famiglia, io Ti venero profondamente e di cuore t'invoco. Agli afflitti, che ti hanno pregato prima di me, hai concesso conforto e pace, grazie e favori. Dignati quindi di consolare anche l'animo mio addolorato, che non trova riposo in mezzo alle ingiustizie da cui è oppresso. Tu, o sapientissimo Santo, vedi in Dio tutti i miei bisogni prima ancora che io Te li esponga con la mia preghiera. Tu dunque sai benissimo quanto mi è necessaria la Grazia che ti domando. (*chiedere la Grazia*) Nessun cuore umano mi può consolare; da Te spero d'essere confortato, o glorioso Santo. Se mi concedi la Grazia che con tanta insistenza io domando, prometto di diffondere la devozione verso di Te, di aiutare e sostenere le opere che, nel tuo Nome, sorgono a sollievo di tanti infelici e dei poveri morenti. O San Giuseppe, consolatore degli afflitti, abbi pietà del mio dolore!

1 Padre Nostro – 1 Ave Maria – 1 Gloria

- Pregha per noi, o Beato Giuseppe.
- Perché siamo fatti degni delle promesse di Cristo.

Preghiamo:

Dio onnipotente, che nel tuo disegno di amore hai voluto affidare gli inizi della nostra redenzione alla custodia premurosa di San Giuseppe, per sua intercessione, concedi alla Chiesa la stessa fedeltà nel condurre a compimento l'opera di salvezza. Per Cristo, nostro Signore. Amen.

SOSTIENI L' APOSTOLATO PER GESÙ E MARIA. *Aiuta con donazioni la diffusione del Vangelo, la Parola di Vita che salva le anime e guarisce le malattie. Il nostro apostolato è vastissimo e non abbiamo fini di lucro, abbiamo bisogno di offerte per sostenere tutte le spese. Aiutaci a continuarlo secondo il Cuore di Gesù. Il nostro forte impegno vuole far conoscere Gesù ovunque e diffondere la vera devozione alla Madonna. Vogliamo diffondere e difendere la sana dottrina della Chiesa. Il vostro contributo economico è un segno di stima e di amore, manifestazione di vicinanza e di Fede. Diventa anche tu difensore dell' unica Chiesa fondata da Gesù. "Dai loro frutti li riconoscerete" (Mt 7,16).*

<http://www.gesuemaria.it/perche-sostenere-il-nostro-apostolato-con-una-donazione.html>

CONTINUIAMO LE INTENSE PREGHIERE ALLA MADONNA CON LA RECITA GIORNALIERA DEL SANTO ROSARIO PER ME, PER VINCERE L' ATTACCO PORTATO DA SATANA. CHI MI VUOLE BENE, PREGHI MOLTO PER ME.

Vi benedico e prego per tutti voi. Pregate per me ogni giorno nella Messa e nel Rosario.

Proposito

Pregherò con sentimenti di misericordia per quanti non mi amano, per gli ammalati e i poveri.

Pensiero

In tutte le epoche della sua storia, la Chiesa ha circondato di una attenzione e di un ricordo particolari, di un amore speciale coloro che "soffrono in Nome di Cristo". (San Giovanni Paolo II)

Per superare le prove dolorose, non soccombere dinanzi gli attacchi dei nemici e ricevere Grazie particolari, anche miracoli impossibili, vi consiglio di recitare ogni giorno la preghiera efficace, già utilizzata da decine di migliaia di fedeli. Sono migliaia le testimonianze di guarigioni e di liberazioni da attacchi malefici, moltissimi hanno superato prove difficili e ottenuto Grazie. Recitatela ogni giorno, è un potentissimo atto di Consacrazione alla Madonna. Potete stamparla dal nostro sito:

<http://www.gesuemaria.it/efficace-preghiera.html>

“Continuiamo a recitare ogni giorno il Santo Rosario alle ore 16 e alle ore 21 in comunione di preghiera, già siamo moltissimi a partecipare a questa cordata spirituale. **Possiamo pregare in comunione di amore nelle stesse ore, recitando il Santo Rosario ogni giorno secondo le intenzioni della Madonna.** Ognuno decide se partecipare alle due Corone oppure a una delle due. L'importante è recitare almeno una Corona al giorno in comunione con Gesù, la Madonna e tra noi. Vi assicuro che le benedizioni saranno abbondanti e chi cerca Grazie le potrà ottenere con maggiore facilità, perché pregando insieme, la preghiera diventa potente”.

PER LEGGERE TUTTI GLI ALTRI COMMENTI

<http://www.gesuemaria.it/meditazioni-di-padre-giulio-maria-scozzaro-sul-vangelo-del-giorno-anno-2012.html>